Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 137 MARTEDI 18 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene mandare ...

Inserzioni a pagamento presso Ditta A. Manzoni

Cronaca Provinciale

Importanti facilitazioni ai comuni

Per agevolare i pagamenti da farsi dalla Cassa depositi e prestiti per mutui di favore concessi dal fondo dei 100 milioni di cui il R. Decreto 22 settembre 1915 N. 1028, nei casi di lavori in economia in cui non sarebbe possibile la preventiva esecuzione dei lavori stessi e il visto del Genio Civile, il ministro del Tesoro è disposto ad autorizzare, su richiesta dei Comuni e previo nulla osta del Prefetto, la direzione della cassa ad anticipare ad essi una congrua somma in misura non superiore al terzo di quella mutuata salvo giustificazioni a lavori eseguiti. Ciò però, a condizione che trattisi di prestiti non rilevanti per l'esecuzione di opere delle quali essendo riusciti impossibili o non opportuni gli appalti, siasi decisa l'esecuzione in economia.

Mutui ai Comuni

Sono stati concessi i seguenti mutui in base al decreto 22 settembre 1914 n. 1028:

Torreano L. 31.000 per allargamento della strada Ponte di Reant-Masarolis;

Tarcetta L. 30.000 per strada Erbezza-Montefosca-Potvencis.

S. Martino al Tagliamento L. 9600 per la strada Pastoncicco al Confine di Valvasone;

Rogogna L. 21.800 per opere diverse;

Porpetto L. 5000 per riatto strade Sgoletto e promisqua;

Moruzzo L. 5000 per sistemazione strade vicinali;

Sacile L. 26.300 per sistemazione stradali;

Provincia di Udine L. 70.800 per lavori stradali diversi;

Chions L. 10.000 e Pravisdomini L. 5500 per lavori alle scolature.

16 mila lire al Comune di Cercivento

A termini della legge 8 luglio 1913, N. 312, il Ministero ha disposto il pagamento al Comune di Cercivento di L. 16.000, prima rata del sussidio concessogli con decreto reale 11 dicembre 1913 per la strada d'accesso alla stazione di Tolmezzo.

Un milione al Consorzio Granario

Il Consorzio Granario Provinciale ha raggiunto con l'incasso di ieri da parte dei Comuni della Provincia la bella somma d'un milione di lire a estinzione dei debiti dai Comuni stessi contratti per la fornitura del grano.

Nei due mesi dacchè questo benefico istituto ha aperto a favore del pubblico il suo provvido esercizio, il giro del capitale da esso esposto ha raggiunto la cifra sorprendente di 3 milioni e mezzo di lire.

Tale cifra basta da sola a comprovare quale e quanta non sia l'attività spesa dal Consorzio in favore dei Comuni che generalmente hanno trovato e trovano i grani e le farine da esso fornite, buone e sostanziose, e gliene sono perciò grati.

TRICESIMO

Vandalismi. — Domenica sera i nostri Reali Carabinieri arrestarono nei pressi della Stazione di San Pelagio certi Tosolini Vittorio di Luigi, Pilosio Quinto di Giuseppe ed un loro compagno, tutti di Adorgnano, sorpresi mentre trasportavano dei grossi tronchi d'albero sradicato in un campo di proprietà del signor Zannis Massimo di Adorgnano.

Furono passati alle Carceri Mandamentali di Tarcento.

Deputazione provinciale

Nella seduta d'ieri, 17 maggio, la Deputazione Provinciale:

Appprovò il conto consuntivo 1914 del Brefotrofio Provinciale.

— Adottò provvedimenti per la regolare continuità del servizio in seguito al richiamo sotto le armi di vari impiegati e salariati della Provincia.

— Prese atto del verbale di sopraluogo tecnico relativo alla determinazione del tracciato e della larghezza della strada di allacciamento di Clodig (Grimacco) alla località Molino Trinco (Drenchia), la quale avrà uno sviluppo di circa metri 5250 ed una larghezza di metri quattro.

— Prese atto del conto consuntivo per l'anno scolastico 1914-1915 del comitato provinciale per le Scuole Professionali del Friuli il quale segna:

Entrata lire 19916.92; Uscita lire 18979.37; Fondo di Cassa L. 937.55.

— In seguito al decreto legge 13 maggio corrente n. 620 che stabilisce che gli impiegati civili di ruolo dello Stato trattenuti o richiamati alle armi sono considerati, a decorrere dal 27 aprile 1915 in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio, modificò la precedente deliberazione 4 corrente concernente il trattamento degli impiegati e salariati provinciali richiamati sotto le armi e si uniformò per essi le diposizioni del predetto decreto legge.

TOLMEZZO

Per la Croce Rossa.

Ieri, nella sala municipale, si sono riuniti i soci della Croce Rossa per la nomina delle cariche. La presidenza fu assunta dal Delegato della Croce Rossa avv. Michele Beorchia Nigris, il quale assistito dal sig. rag. Cacitti, fa l'appello degli intervenuti ed invita i presenti a eleggere il presidente ed il segretario. Furono confermati ad unanimità l'avv. Beorchia ed il rag. Cacitti. Si approva ad unanimità la costituzione del consorzio distrettuale. Poi, nominati scrutatori prof. Franceschini, Atta Mario e G. B. Morgante per la sezione uomini e signora Gina D'Este e signorine Maria Brusaschi e Maria Schiavi per la sezione femminile; si passa alla votazione di 10 membri del Comitato distrettuale per la sezione uomini: Risultano eletti i signori cav. Lino De Marchi, cav. Dante Linussio, dottor Carlo Pepe, Paolo Marpillero Senior, ing. G. B. Calligaris, Giovanni Pittoni, notaio Michele Mussinano, avv. Luigi Quaglia, Giovanni Gressani. L'avv. Spinotti che prima dello scrutinio aveva dichiarato di non poter accettare la carica, ebbe 10 voti.

Alla votazione per 10 membri per la sezione femminile partecipano solo le signore. Risultano elette: Gina De Marchi, Luisa Calligaris, Antonietta Girardelli. Bice Cecchetti, Andreina Spinotti, Italia Beordia, Maria Gentili Gortani, Lucia Bettini, Maria Valtulina.

Intervennero in numero di 23 soci, tutti di Tolmezzo. Scusarono la loro assenza l'on. Gortani, il sottoprefetto cav. Bottacchia, il prof. De Prato, Giuseppe Lombardi e Giovanni Gressani.

SPILIMBERGO

Bicchierata per la permanenza dell'on. Salandra. — Iersera, un gruppo di cittadini interventisti, con patriottico e gentile pensiero invitarono gli ufficiali qui residenti ad una bicchierata nella sala Artini.

Vi intervennero numerosi ufficiali, signore e signori.

Dopo la Champagne, furono distribuiti fiori; parlarono, un maggiore di fanteria, l'on. Ciriani, un Colonnello, l'avv. Zatti ed il tenente avv. Marini.

Durante il trattenimento furono suonati l'Inno di Mameli, di Garibaldi e la Marsigliese.

BUIA

Le premiazioni della Mostra Bovina — Domenica scorsa alle 2 pom. nella Sala del Municipio, si distribuirono i premi della Mostra bovina dell'autunno scorso. La distribuzione si svolse in forma modesta, privata, dato l'attuale momento. Erano presenti il Sindaco di Buia, i Membri del Comitato ordinatore e gli interessati, che erano stati avvertiti con biglietto personale.

Il dott. Bubba, Titolare della Cattedra di agricoltura di Gemona, in sostituzione del dott. Dorta che funzionò da Segretario della Mostra, prima di iniziare la distribuzione ricordò la perfetta riuscita della Mostra stessa, come qualità ed uniformità di tipo del bestiame presentato. Egli stimolò gli agricoltori, a continuare sulla buona via così bene tracciata nella zona, per dar nome all'allevamento come per altri centri del Friuli. Esortò tutti gli allevatori a non disperdere i giovani prodotti del buon allevamento fatto finora; e in osservanza al decreto sulla macellazione dei vitelli, salvare i migliori giovani animali, che rappresentando il risultato del lavoro zootecnico di parecchi anni, costituiscono il miglior patrimonio di animali della zona. In ultimo, tratteggiando le condizioni speciali in cui si trova il paese, fece presente a tutti l'utilità di provvedere per ogni evenienza, e pur continuando ad attendere all'agricoltura nel modo migliore, e come per una annata normale, predisporre tutto in modo che la popolazione che rimane a casa possa attendere al lavoro dei campi e raccogliere tutti i prodotti.

In seguito, il Sindaco signor Savonitti assistito dal dott. Bubba, procedette alla distribuzione dei diplomi, dei premi in denaro e medaglie che erano stati assegnati dalla Giuria.

VENZONE

Arresto — I carabinieri hanno tratto in arresto, e l'hanno condotto alle Carceri di Gemona, certo Bussolo Luigi di anni 24 da Resia perchè trovato in possesso di arma proibita.

BARCIS

Il patriottismo dei barciani

Iersera ancora Barcis ha avuto una festina patriottica per la partenza dei richiamati, per opera del solito Comitato capitanato dal simpatico amico Dom.o Malattia di G. Battista (che ha due figli sotto le armi, uno sottotenente ed il secondo sott'ufficiale degli alpini) e che ricorda sempre il pericolo di essere fucilato corso da suo padre nel 1864, perchè si era rifiutato di far la spia per l'Austria; e dei signori Francesco Gasparini, Augusto D'Agostini, Giovanni Fantin (Molis) Corradina Luigi che negoziavano in Austria, L. Forgiol, Angelo e Maria Paulon figlio e nuora d'uno dei mille, Gasparini Pietro Cellina, nonchè l'egregio sig. Sindaco Bernardo Corradini con l'assessore Luigi Bet in rappresentanza degli ass. Bruna, d Tuorlenti, ed Ant.o Fanti Peresan.

La terrazza della Trattoria Paulon (Marsaia) imbandierata, infiorata ed illuminata a giorno presentava un bell'aspetto. Bene e con sentimento patriottico elevato incoraggiarono i partenti militi Dom.co Malattia, il direttore Braghirolli, il sindaco, d'Agostini Giov. e Salvador Gaspare. Si chiuse inneggiando alla grandezza d'Italia, che saprà finalmente far valere i propri diritti.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Trento e Trieste e le altre terre italiche, ancora disgiunte dalla Madre Patria!

PONTEBBA

Maestro richiamato. — Ieri, telegraficamente, fu chiamato alle armi il maestro Romano, nativo di Sezza qui residente da quasi sette mesi. Buono, diligente, tutto casa e scuola, il maestro Romano, che ha dato prove non dubbie di possedere tutte le qualità di vero educatore. A lui, che ha lasciato la scuola per compiere non meno nobile ed elevato dovere, giunga gradito il saluto augurale di scolari e colleghi.

VILLA SANTINA

Dimostrazione per la riconferma del Ministero Salandra

17 — Ieri sera in casa Capitanio, durante un banchetto, si è inizista una entusiastica manifestazione patriottica, portata poi in pubblico e seminata per le vie solenne e dignitosa.

Il sig. Fausto Capitanio, direttore dello stabilimento laterizi, per festeggiare il quinto anno della fondazione dello stabilimento che coincideva appunto colla data del suo compleanno, aveva ieri sera invitato numerosi amici, tra i quali un ufficiale dell'esercito ed alcuni chiamati alle armi.

Alle ore 20 tutti gli ospiti di casa Capitanio siedono a mensa. Una tavola sontuosamente imbandita e patriotticamente addobbata: nel centro, formata di fiori coi colori nazionali, una grande stella d'Italia colle parole *Trento Trieste*, provocano subito un moto di entusiasmo. Le conversazioni vertono quasi sempre animate e calorose sugli argomenti del giorno: la guerra, l'intervento dell'Italia, Giolitti la crisi ministeriale, la risoluzione del Re di non accettare le dimissioni del Ministero Salandra.

Allo spumante, i brindisi si sciolgono: inni di salute e di prosperità al signor Capitanio. voti di grandezza per la patria; di guerra all'Austria e alla Germania.

Un'orchestrina, improvvisamente, dalla corte intona la marcia reale: applausi entusiastici unanimi.

= Viva l'Italia! si grida, viva l'esercito! e si inneggia alla vittoria.

Con accento vibrato, l'ufficiale dice patriottiche parole:

— Giacchè il sig. Capitanio ci ha offerto l'occasione di unirci — così egli — dobbiamo giurare qui tutti che per la Patria sapremo sacrificare non solo i nostri interessi famigliari ma anche la vita: Giuriamolo!

Da tutti si grida:

— Lo giuriamo!

— Come soldato, continua l'ufficiale, desidererei che una persona Augusta non fosse qui dimenticata... Fra le difficoltà di una politica avveduta e prudente, il Re nostro seppe vincere ogni ostacolo per continuare le gloriose tradizioni degli Avi e saprà condurre l'Italia al conseguimento dei suoi maggiori destini!

Chiude invitando a gridare con lui: Viva il Re!

E tutti si alzano gridando: Evviva il Re! Evviva l'Italia! Evviva l'Esercito!

L'orchestrina ripete la marcia reale, fra gli evviva e gli applausi dei presenti.

Si forma quindi un corteo coll'orchestrina in testa e si muove per le vie del paese acclamando all'Italia, all'Esercito, al Re.

E qui la dimostrazione ebbe termine non senza una manifestazione di calda simpatia al sig. Fausto Capitanio.

Presenziarono al banchetto i signori Tomaso Pincher. Francesco Arrigoni, Marco Renier, Giovanni Venier. Arnaldo Venier, Tita Brovedani, Dante Marzona, Vittorio De Prato, Molin-Pradel, Francesco Loda, Attilio Spallacci Giovanni Venier ex Sindaco, Riccardo Picotti, Nicolò Fiorit, Pietro Gismano, Capostazione Orlando, Ispettore forestale, perito Santellani, Severino Stroili, Leone Picotti, Giuseppe Driussi, Antonio Stradiotto, Guido Michieli, ed altri ancora.

Per la cronaca diremo che il banchetto venne servito inappuntabilmente dal conduttore dell'Albergo Brovedani sig. Giuseppe Driussi, il quale si è meritato vivi elogi.

S. DANIELE

Il servizio postale. — Alla Direzione delle Poste di Udine fu spedito il seguente telegramma:

Cittadinanza protesta perchè tram ore 13 non recapita dispacci giornali mancanti primo treno. Firmati: dott. De Rosa, Salotto, Pellarini, dott. Farroni, Campos, Marchesini, Cignolini, Martinis, dott. Lucardo, Asquini, Società Operaia. Associazione Commercianti, Tiro a Segno, Banca Popolare.

E' infatti deplorevole che mentre a Pinzano e a Pontebba, che sono due paesi così distanti dal cap luogo di provincia, posta e giornali arrivano al mattino regolarmente. mentre qui a pochi chilometri da Udine conviene attendere fino a sera.

Il Serpente d'Opale,

Romanzo di FERGUS HUME

del quale oggi cominciamo la pubblicazione, è lavoro che per novità e bellezza di intreccio, per eleganza di stile può gareggiare coi migliori usciti negli ultimi tempi dalla fervidissima fantasia di un beniamino fra i letterati inglesi, un romanzo ch'ebbe a Londra una vendita eccezionale.

Da principio il romanzo ha veramente il carattere inglese. E' una rappresentazione di vita intima; sembra il racconto, modesto d'andatura, degli sforzi che un giovine, uscito bruscamente dalla famiglia, fa per trovare la sua strada. Ma d'improvviso, il romanzo precipita nel dramma. E quale dramma! Ciò che la giovane fidanzata di Beecot trova scendendo nella cantina dove il suo vecchio padre teneva chiusi tesori de' suoi strani clienti, è quanto di più doloroso il cervello umano possa immaginare. La morte del vecchio usurario è una scena che i nostri lettori non dimenticheranno mai.

La corsa del giovane Beecot, dietro al mistero della tragica spilla, che è la vera protagonista del romanzo, non ha riscontro in quella letteratura d'avventure che ha fatto celebri nel mondo gli autori di Arsène Lupin di Sterlok Holmes e di Nick Carter.

Ma ciò che dà veramente grazia di arte e profumo a questo romanzo, è la storia sentitamente che Fergus Hume vi ha intrecciato con garbo nobile di grande scrittore.

Le nostre giovani lettrici e *contiamo di averne molte, poichè questo romanzo merita avere grande numero* si innamoreranno certamente del tipo della buona ed eroica governante dell'orfana.

Il romanzo di Fergus Hume avrà indubbiamente, il più entusiastico successo.

Abbonamento straordinario da oggi al 31 dicembre 1915 lire 8.

TARCENTO

Dimostrazioni patriottiche

Un telegramma a Salandra

Tarcento volle unire la propria voce a quella formidabile di tutta Italia per protestare contro le tristi insidie a danno di quel Ministero Salandra, che, dopo Camillo Cavour, ebbe il maggior consentimento di plauso e di suffragi da tutta la Nazione.

Sabato, una folla di popolo, riunitasi nella piazza Umberto I.o, acclamava con vero entusiasmo all'opera politica di Salandra e di Sonnino, affermando la necessità, per quanto dolorosa per i sacrifici di tante vite, di una ultima guerra redentrice.

La imponente dimostrazione percorse il paese ed arrivata di fronte all'Albergo Marconi con insistenti grida volle sentire la calda parola dell'antico garibaldino avv. Perissutti. Il quale salito sul pergolo, arringò i dimostranti, ringraziandoli di così bella manifestazione di italianità ed assicurandoli che il Re, non degenere nipote del padre della Patria, col concorso del Ministero Salandra compirà fortemente i destini d'Italia, strappando allo straniero le terre che tutt'ora calpesta. Una entusiastica ovazione accolse le parole del vecchio soldato dell'indipendenza.

In seguito a queste dimostrazioni, ieri, domenica, per iniziativa di un comitato, fu tenuto un comizio al Teatro Sociale sotto la presidenza del cav. G. B. Serafini. La sala era gremitissima di ogni ceto di persone. Parlarono molto applauditi sulla triste dolorosa ora che attraversava la vita politica italiana, sulla necessità di scongiurare gli obbrobriosi mercati propostici dall'Austria col sensale Bulow e la complicità di Giolitti, e sul dovere di conservare nelle oneste mani di Salandra il Governo del paese.

Il dott. Benedetti, precedendolo con opportune parole recitò con vera maestria il *Saluto Italico* di Giosuè Carducci.

In seguito ad unanime voto dell'assemblea, fu spedito un telegramma al Ministro Salandra nel nome del popolo tarcentino riunito a comizio, inneggiante all'opera patriottica del Ministero ed affermante il vivo desiderio di ogni buon italiano di vederlo mantenuto al potere.

Queste magnifiche dimostrazioni di alta italianità furono condotte tutte nel massimo ordine.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma, *Repigi* ci invia in data 15:

Mocenigo Guido primo capitano nel 1.o fanteria è promosso maggiore e destinato 81.o fanteria (comandato comando corpo di Stato maggiore.)

Pantarotto Alessandro tenente nell'8.o alpini è promosso capitano e desunato all'8 alpini.

Chiancone Domenico tenente nel 2.o fanteria è trasferito al 23.o fanteria (deposito.)

Margotta cav. Cesare maggiore medico in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è chiamato in servizio temporaneo all'ispettorato di sanità militare.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria. — Sottotenenti promossi tenenti: Cameroni Carlo del distretto e del deposito di Sacile; De Gasperi Luigi del distretto di Sacile, 8.o alpini; Farabolini Fausto del distretto di Sacile e del deposito di Barletta.

Arma di cavalleria. — Sottotenenti promossi tenenti: Someda Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Roma del distretto di Sacile; Jacini Cesare reggimento cavalleggeri di Roma del distretto di Milano; Lambertini Leonida, reggimento cavalleggeri di Roma del distretto di Milano.

Magaraccia Alessandro sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Taranto e del deposito di Udine laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo al distretto di Vicenza coll'obbligo di compiere un mese di servizio all'ospedale di Verona dal 25 maggio 1915.

Delorenzi Leonardo, tenente di fanteria di complemento del distretto di Padova, 8.o alpini cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a sua domanda ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Dri detto Indri Giuseppe del distretto di Padova, militare di truppa è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione. Dovrà presentarsi la mattina del 22 corr. al deposito dell'8.o reggimento alpini per compiere sei mesi di servizio di prima nomina.

Armano Armando sergente di cavalleria in congedo del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria ed assegnato al reggimento Genova cavalleria al quale dovrà presentarsi il mattino del 24 corr. per il prescritto servizio di prima nomina.

Venzo Eliso, sottotenente di complemento farmacista è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di Sacile.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

I.

DON CHISCIOTTE A LONDRA.

Simone Beecot era uno dei così detti gentiluomini campagnoli, a cui madre natura e i capricci della sorte avevano concessa un'intelligenza molto limitata, unitamente ad un patrimonio modesto, rappresentato da poche terre in provincia di Wargrou nell'Essex. E a Wargrou appunto, culla dei suoi avi, trascorreva le sue ore d'ozio, vale a dire i giorni interi e buona parte delle notti, mormorando contro l'impassibile sposa e brontolando infinite recriminazioni all'indirizzo dell'unico suo rampollo.

La signora Beecot, dal canto suo, povera vittima invecchiata innanzi tempo, grazie ai continui maltrattamenti dell'uomo irascibile scelto a compagno di tutta la vita in un momento di giovanile cecità, sopportava sommessa e rassegnata gli ardui lavori e i rimbrotti del marito, considerando gli uni e gli altri quali altrettante prove inflittele dalla Provvidenza. Ma così non era Paolo, l'unico figliuolo della male assortita coppia. Di carattere ribelle e impetuoso mai si piegava egli alle violenze e all'ingiustizia delle quali si vedeva oggetto e che ripugnavano a tutti i suoi istinti.

Dotato di mente e di cuore ben superiori alla mente e al cuore del padre, il futuro erede del nobile Beecot, s'inspirava al contatto giornaliero con un uomo di un livello morale al di sotto dell'ordinario di idee ristrette, «provinciale» in tutta l'estensione del termine, e dal quale riceveva in compenso il disprezzo onde gli caseri inferiori circondano chi li domina, sperando forse di prevenire ed impedire il disprezzo che destano.

Ma c'era anche di più. Paolo Beecot non si accontentava soltanto di accettare a malincuore la povera esistenza che trascinava nella sua casa e in seno alla propria famiglia; egli accarezzava in segreto il desiderio di scuotere il giogo, di cercare ed acquistare altrove, fuori di casa, lontano dalla sua famiglia, lontano nel vasto mondo, l'indipendenza e la celebrità. Ora, è bene notarlo, agli occhi di individui della specie di Beecot *senior*, piccoli tiranni nel loro piccolo centro questi desideri costituiscono un nero delitto, una di quelle colpe che gridano vendetta al cospetto del cielo e degli uomini.

Con tutto ciò, volere o no, il nostro Paolo era destinato a raccogliere in un giorno a venire quanto il suo progenitore avrebbe lasciato morendo, e, sebbene in fondo poca o nessuna simpatia alignasse fra quei due rami del medesimo tronco, il signor Beecot tollerava la lotta quotidiana contro il figlio, pur di serbarlo al suo fianco, testimonio non sempre passivo del proprio trionfo sulla debole consorte, capro espiatorio, quando se ne offriva l'occasione, della propria nervosità e della propria prepotenza.

Su chi avrebbe infatti sfogato egli la sua collera allorchè la povera signora Beecot, al colmo della disperazione, si ritirava piangente nella propria camera, se Paolo avesse abbandonato il tetto paterno? Sui servi non bisognava contare: erano indegni di essere trattati da pari a pari. Dunque?...

Ma ahimè! Come tutte le cose di questo basso mondo, anche la pazienza di Paolo ebbe un termine e una bella mattina, stanco ormai di curvare la schiena, convinto che a venticinque anni diventa viltà lasciarsi mettere i piedi sul collo, annunziò ai suoi parenti di aver fermamente risoluto di andare a far fortuna a Londra.

A tutta prima, sbalorditi da tanto ardire, i coniugi Beecot non tardarono a riaversi dal loro sbigottimento e ad esprimere, ciascuno dei due a proprio modo, il loro biasimo.

— Come! pensava di abbandonarla, il suo Paolino? — singhiozzava la madre, scoppiando in un diluvio di lacrime. — Adesso che si sentiva in grado di volare, adesso che le cure e l'affetto di lui cominciavano a produrre i loro frutti, adesso insomma che l'uccellino allevato e nutrito con tanta cura poteva servirsi delle sue ali, pretendeva di disertare il nido?..

Beecot invece, il feroce Beecot, che ignorava la commozione, montò, come al solito, su tutte le furie. Perso il lume della ragione, in preda ad una crisi di vera follia, non sapendo padroneggiarsi e tanto meno moderare il proprio linguaggio, assalì il figliuolo con una tale tempesta di frasi pungenti, d'ironia e di sarcasmi, che per un momento parve decidere le sorti della battaglia. Ma fu un attimo. Trovando forse in quella scena violenta il pretesto per reagire contro la debolezza provata di fronte al dolore materno; credendo forse, appunto perchè suo padre glieli rifiutava così acerbamente, di avere ad un tempo il diritto e il dovere di mostrarsi uomo, il giovani si mantenne inflessibile e per troncare ogni possibile esitazione dichiarò di aver già fissato la data della sua partenza.

Dopo ciò la povera signora Beecot, fu costretta ad uscire dalla stanza per ricorrere all'aiuto della cameriera, ed il signor Beecot, visto che il suo erede non cedeva il campo, tentò, come ultima risorsa, di premunirlo contro nuove e irrimediabili imprudenze, avvertendolo che in mancanza di altri argomenti, avrebbe stretto i cordoni della borsa, in cui fino allora gli aveva concesso di pescare largamente (irrisione!) il necessario ai suoi minuti piaceri.

— Ah! sì?... tu vuoi partire?... Ebbene, va pure, figlio ingrato!... Ma bada che da me non avrai un soldo.

— Non ho nessun bisogno di denaro, io! — ribattè Paolo, studiandosi di non smentire il contegno corretto in cui si era mantenuto durante il breve colloquio. Dopo tutto, parlava a suo padre. — Ho ancora qualche centinaio di lire, frutto dei miei lavori letterari; e queste mi bastano.

— I tuoi lavori letterari! Eccole le tue inclinazioni! Eccolo il tuo brutto difetto! Lavorare!... Questo ci mancava! che un Beecot, scrivesse, imbrattasse di inchiostro pochi fogli di carta straccia, allo scopo di lucro! Vergogna! Un Beecot!... Tua madre è vero, discende da una razza di commercianti; ma fino ad oggi, grazie al cielo, nessun maschio della nostra famiglia si è abbassato a lavorare. I Beecot, ricordati, hanno sempre vissuto da signori; e così devi vivere tu. Intendi?...

(Continua).

Gervasi Ultone tenente medico di complemento del distretto di Sacile è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto

Peloso-Gasperi Gaspare, sottotenente di milizia territoriale nel 10.o artiglieria (assedio) del distretto di Sacile è promosso tenente.

Bortolotti Ciro soldato del distretto di Roma, inscritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria ed è destinato per mobilitazione al distretto di Sacile, presterà il servizio di prima nomina all'8.o alpini ove si presenterà entro tre mesi dalla sua nomina.

D'Angelo Antonino militare di 3.a categoria del distretto di Sacile, ascritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa arma d'artiglieria ed assegnato al 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza) ove si presenterà il mattino del 24 maggio per prestarvi il servizio di prima nomina.

Tullio Pietro, militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile, ascritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Si presenterà la mattina del 25 maggio 1915 alla Direzione di Sanità di Bologna per ricevere la destinazione per compiere il prescritto mese di servizio.

Mazzoleni Pietro, capitano medico del distretto di Sacile è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto.

Bollettino della Giustizia

Rapigi, ci scrive da Roma, in data 15.

Algise Marco Cello, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Soave, è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Del Re Domenico, nominato uditore e destinato al Tribunale Civile e Penale di Pordenone.

Guidorizzi Quirino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Padova, è temporaneamente applicato alla R. Procura di Udine per due mesi dal 10 maggio corr.

Da oltre Confine

Vendette austriache dell'ultima ora. Esodo di tedeschi.

Profughi dall'Istria e da Trieste narrano che le autorità austriache sono in pieno parossismo.

A Trieste le autorità statali continuono a far fagotto, s'incassonano libri e documenti che si spediscono nell'interno; anche il Luogotenente si tiene pronto alla partenza.

E' notato un precipitoso esodo di tedeschi da Trieste e dall'Istria; evidentemente, sentono che il terreno scotta loro sotto i piedi.

La popolazione è desolatissima per la leva dei semi-vecchi. L'autorità militare aveva disposto che gli arruolati dai 50 anni in giù venissero tosto inquadrati fra soldati di marina giunti a Trieste da Pola e condotti nell'interno.

Il Luogotenente Friess comprese che un tale provvedimento avrebbe scatenato un uragano di proteste; ed in un incontro che ebbe col Potestà Valerio gli diede l'assicurazione che la presentazione degli arruolati avverrà più tardi e solo in caso di bisogno; ma nessuno si fa illusioni, poichè è certo che succederà di costoro quanto si è verificato con le altre leve; cioè seguito che sia l'arruolamento e dopo aver fatto prestare giuramento alle reclute cinquantenni, un bel giorno l'autorità militare fa affiggere un bando che invita tutti gli arruolati a presentarsi immediatamente sotto le armi.

Alcune commissioni di leva hanno arruolato fino il 92 per cento dei... coscritti di mezzo secolo!

A Pola, la Polizia infierisce in modo straordinario. Il Casino Commerciale era ancora l'unico ritrovo dove i pochi cittadini rimasti potevano scambiarci qualche parola. Ebbene, uno dei giorni scorsi la polizia invase i locali, dichiarò in arresto tutti i presenti e decretò la chiusura del Casino.

Gli arrestati sono oltre una quindicina, ma il loro numero non è precisabile, perchè la polizia che eseguisce continue perquisizioni nelle famiglie procede agli arresti di notte e tiene rigorosamente secreto il suo operato così la cittadinanza si accorge che il tale o il tale altro è stato arrestato solo quando non lo vede più circolare per le vie; lo apprende per le indiscrezioni di qualche funzionario.

Tutti sono perciò in grande apprensione e nessuno può essere sicuro di non venir acciuffato; la preoccupazione maggiore sta poi nel fatto che degli arrestati anche da mesi non è possibile avere alcuna notizia e con fondamento si teme che l'Austria faccia scomparire, se non tutti, almeno i più indiziati di irredentismo, essi come ha fatto in Bosnia con i serbi che furono allegramente strangolati sulla forca senza l'incomodo del processo penale.

Già alcuni ufficiali di marina non hanno mancato di far sapere che di cannoni ne avevano abbastanza, ma difettavano di corda!

20 maggio 1915: giornata storica per l'Italia.

Impressioni e commenti austro-tedesche.

Dopodomani, giovedì, alle ore 14 la Camera e alle 16 il Senato, si raduneranno per udire le comunicazioni del Governo.

La grande ora per l'Italia è venuta. Già gli ambasciatori d'Austria e Germania si preparano a lasciare la nostra Capitale: due treni speciali sono a loro disposizione — uno, che seguirà la via di Chiasso, per il principe di Bülow che torna in Germania attraversando la Svizzera; l'altro, che seguirà la via di Verona-Ala, per il barone Macchio il quale ritornerà direttamente a Vienna. Sono state anche già fatte le pratiche per ottenere i passaporti per il personale addetto alle due ambasciate.

Una grande curiosità regna a Montecitorio per l'atteso e preannunciato «Libro verde», ch'è in composizione alla Tipografia della Camera, e naturalmente non potrà essere licenziato fino a quando non sarà completo, contenendo esso anche tutti i documenti che si riferiscono agli ultimi avvenimenti di questi giorni, anzi di queste ore.

I deputati avranno così sott'occhio anche i documenti che proveranno la irreducibilità del Governo austriaco; irreducibilità che ha provocato l'inevitabile rottura.

Il «Libro verde» non sarà distribuito prima del 20 mattina.

Il *Giornale d'Italia* (il quale conferma la prossima partenza degli ambasciatori d'Austria e Germania) pubblicava una nota editoriale nella quale si fa un fervido appello alla concordia e soggiunge che la guerra è virtualmente dichiarata per volere concorde del Re, del Governo e della Nazione.

La grande ora è venuta. Noi dobbiamo affrontarla e superarla con austera serenità. Il tempo delle parole è trascorso; passato e superato anche il tempo delle discussioni. Questa è l'ora della unione di tutti i cuori, l'ora in cui ogni nato in questa terra più non discute, più non concepisce che un voto, più non lavora che al inseguimento di quel voto supremo: Dio accompagni la fortuna d'Italia così in guerra come in pace!

Il nostro accordo ufficialmente annunciato.

Bucarest 17. (per telegafo) — La deverul» pubblica la seguente nota: "I Governi degli Stati neutrali sono stati ufficialmente informati, tanto dai loro ministri diplomatici, che dai rappresentanti delle Potenze della Triplice Intesa e dell'Italia, che un accordo è stato concluso fra i Governi di Londra, Parigi, Pietrogrado e Roma.

Un autografo dello Zar al nostro Re

Telegrafano da Bucarest:

E' arrivato da Pietrogrado Stefano Pezezdesek, ciambellano dello Czar di Russia, in viaggio per Roma, portare al Re d'Italia una lettera autografa dello Czar.

La giornata storica

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 18. — In conseguenza della decisione del Consiglio dei ministri, è stato affisso alla Camera l'ordine del giorno che sarà discusso giovedì. Si prevede una giornata grandiosa, storica, quale — per ricordare una del nostro Risorgimento — quella in cui fu proclamato il Regno d'Italia nel 186?.

Le comunicazioni dell'on. Salandra non saranno lunghe. Qualche deputato afferma che il discorso del Capo del Governo non occuperà più di 20 minuti. Ma su quale base siano fondate queste affermazioni, è difficile dire, come è difficile conoscere il contenuto delle comunicazioni che il presidente dei ministri sarà per fare.

E' in questi due giorni che ci separano dalla seduta storica, non registreremo forse nuove manifestazioni del paese, da rendere più importante la seduta di giovedì?

Dopo l'on. Salandra, parlerà l'on. Sonnino che farà una esposizione degli atti diplomatici; e il governo presenterà un progetto di legge conferendo i pieni poteri alla Corona, così come avvenne mezzo secolo fa in un altro grande momento storico — quando fu deliberata la guerra per la liberazione del Veneto.

Le impressioni in Austria.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 18. — I giornali hanno da Vienna: L'ansia che predomina in Austria Ungheria per l'atteggiamento dell'Italia è enorme. Alla Camera Ungherese, nonostante il rifiuto del conte Tisza di fornire spiegazioni, gli oratori trovano qualsiasi pretesto per convincere il capo del Governo a uscire dal suo ritegno. Sono in discussione leggi di assai scarsa importanza, ma gli oratori cercano di accenare sempre all'Italia.

Generalmente i capi del partito indipendente desiderano che il parlamento non venga chiuso prima della fine della crisi d'Italia. Anche la stampa viennese si occupa molto dell'Italia; ma i commenti e le osservazioni vengono smozzati dalla censura, sicchè essi sono meno vivi.

La «Neue Freie presse» si meraviglia che un uomo come Sonnino, che in tutta la sua carriera ha sempre disdegnato la popolarità e si è sempre mostrato fautore della triplice alleanza, sia diventato l'idolo popolare.

La «Zeit», in un lungo articolo intitolato «Il grande pericolo», scrive: «Noi in Austria Ungheria seguiamo col più vivo interesse gli avvenimenti dello stato vicino. Benchè gli avvenimenti interessino più noi che la Germania, restiamo tranquilli. Ci asteniamo da ammonimenti e consigli, perchè possono venire interpretati in modo tendenzioso. Del resto, entro il 20 maggio dovremo saper tutto.

Germania non abbandonerà l'Austria

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 18. — I giornali hanno da Berlino: Anche i giornali berlinesi riconoscono che la non accettazione delle dimissioni dell'on. Salandra, significa un riacutizzarsi della crisi. I pareri sull'esito difinitivo sono discordi. E' interessante quanto scrive la «Vossiche Zeitung». Il giorno 4 dicembre — essa dice — il Ministero Salandra ha denunciato il trattato con l'Austria, non con la triplice alleanza. La parziale disdetta è caratteristica. Sembra voglia dare al paese l'impressione che si possa restringere il conflitto alla sola Austria. Questa impressione va distrutta, una volta per sempre. Il Governo e il Comando militare della Germania non hanno lasciato alcun dubbio in proposito. Noi assisteremo l'Austria con tutte le forze delle nostre armi.

Il difficile rimpatrio degli italiani che risiedono in Germania

Basilea 17. Secondo informazioni precise che giungono dalla frontiera svizzera tedesca, le autorità germaniche che trattengono gli italiani soggetti al servizio militare, il rimpatrio degli italiani dalla Germania incomincia ad essere seriamente ostacolato.

Uno scambio di auguri

Roma, 17 (per telef.) — Si assicura che in questi giorni, in seguito al compromesso concluso fra l'Italia e le Potenze della Triplice Intesa, vi è stato uno scambio di felicitazioni e di auguri, fra il Re d'Inghilterra ed il Re d'Italia.

I traditori di Torino e di Milano. Un anarchico ucciso a Torino. Un negozio d'armi svaligiato

Torino 17. — La Camera del lavoro fino dall'altra sera, aveva proclamato lo sciopero generale. Oggi fu attuato in parte.

Alle 10 i neutralisti si raccolsero a comizio nella Camera del lavoro e poscia in corteo si diressero per le principali vie della città.

Cavalleria e fanteria dispersero il corteo in più punti. Furono eseguite cariche frequenti. I neutralisti lanciarono sassi, sabbia, legni, cercando anche con botti e pietre di impedire i movimenti della cavalleria.

All'angolo del corso di San Martino un negozio d'armi fu svaligiato e ai sassi gli sciagurati teppisti, aggiunsero le rivoltellate.

In via Roma si ebbe l'episodio più sanguinoso della giornata. L'anarchico Carlo Degano di anni 30, colpito da un colpo di rivoltella cadde ucciso.

Secondo una versione egli avrebbe sparato contro un capitano dei cavalleggieri il quale, schivato il colpo, a sua volta avrebbe tirato contro il suo aggressore, colpendolo alla fronte.

Secondo un'altra versione, il Degano sarebbe stato colpito da un suo compagno che volendo sparare contro l'ufficiale, lo avrebbe colpito. Fra i feriti, tutti di arma da fuoco, vi sono anche taluni soldati.

Nel pomeriggio, il prefetto pubblicò un manifesto invitando la popolazione alla calma o minacciando lo stato d'assedio.

Alle 12 tutte le comunicazioni telefoniche con Torino furono sospese.

Dimostrazioni violente a Milano

Milano, 17. — Un secondo comizio neutralista si è tenuto stasera a Porta Ticinese, il covo peggiore della teppa milanese. La cavalleria riuscì a impedirlo. Sbarrò le vie, caricò gli intervenuti. I neutralisti spararono moltissime revolverate. I delegato di P. S. Luigi Impellizzari rimase ferito da una rivoltellata ad una coscia; due soldati furono pur feriti da arma da fuoco. Il commissario di P. S. cav. Goffredo riportò alcune abrasioni. Vi sono anche molti contusi giacchè i neutralisti usarono larga provvista di sassi. Vennero operati un centinaio d'arresti.

Nello stesso tempo in piazza del Duomo avvennero calorose dimostrazioni patriottiche.

Il pensiero dei nostri deputati

L'on. prof. Ugo Ancona deputato del Collegio di Gemona Tarcento, ci mandò il seguente nobilissimo telegramma:

Direttore Patria Friuli,

UDINE.

Roma, 17, ore 10.40

Mentre si realizza la pura visione patriottica, stringiamoci tutti attorno al Governo, pronti a qualunque sacrificio per il più dignitoso e vasto compimento della sacra nostra Patria. Mai come oggi ho sentito nella liberale purezza dell'anima italiana, l'alto onore d'appartenere alla deputazione friulana del confine provvisorio

Ancona.

* * *

L'onorevole Ciriani ha ricevuto dal Ministro della Guerra la seguente lettera:

«*Onor. Deputato,*

Roma, 10 maggio 1915.

La ringrazio della offerta che Ella mi fa dei suoi servigi per l'esercito in caso di guerra, altamente apprezzando gli elevati sentimenti che La muovono.

Non mancherò di tener conto del suo generoso desiderio per ogni futura occasione.

Con distinta considerazione, dev.

Zuppelli».

* * *

L'onor. Ciriani ha telegrafato ieri, 17, a S. E. l'onor. Salandra nei seguenti termini:

Eccellenza Salandra

ROMA

Sono accese le fiaccole che per salda virtù vostro Ministero hanno purificato ed illuminano l'Italia che fidente guarda voi e collaboratori benemeriti.

Ciriani.

Un telegramma di professori per iniziativa dell'on. Gortani

L'on. prof. Michele Gortani è insegnante alla Università di Pisa. Egli prese l'iniziativa, sabato, per l'invio all'on. Salandra del telegramma seguente, con le firme di un centinaio fra professori e assistenti

I sottoscritti Professori e Assistenti dell'Università di Pisa, custode gelosa della bandiera di Curtatone e Montanara, sempre ispirati alle più alte idealità e ai supremi interessi dell'Italia che vorrebbero vedere grande, onorata e riunita ne' suoi confini naturali, si associano alle approvazioni che a Voi vengono da tutte le parti del Paese, e confidano che il programma da voi preparato possa essere con fermezza condotto a compimento.

La rivolta nel Portogallo
Il nuovo ministero

Lisbona 14. — I giornali annunziano che il presidente della Repubblica ha firmato la nomina dei nuovi ministri.

Il gabinetto comprende Joao Chagas che assumerà il portafoglio degli interni; Fernandez Costa, Duarte Leite, Paulo Falcoa, Basilio Telles. Il Ministro dell'interno ha conferito coi comandanti di polizia e delle guardie repubblicane per fare ristabilire stasera l'ordine a Lisbona.

Un attentato contro il nuovo presidente

LISBONA 18, ore 1.10 — Mentre Joao Chagas giungeva da Oporto per prendere possesso della presidenza fu fatto segno a colpi di rivoltella dal senatore Jean Freditas che fu ucciso dai gendarmi. Chagas fu trasportato a Lisbona gravemente ferito.

I disordini sono ricominciati. (Stef.)

Come si svolge la guerra.

Nel teatro occidentale

I tedeschi si dichiarano vinti in Francia.

BERLINO 17. — Il grande Stato Maggiore annunzia dal grande quartier generale in data d'oggi: Nel teatro occidentale a nord di Ypres e ad ovest del canale presso Tenstrals ed Iiet Sas abbandonammo le nostre posizioni avanzate e ritirammo le nostre deboli forze, che quivi si tenevano, nelle nostre posizioni principali sulla riva orientale del canale allo scopo di evitare perdite in seguito al violento fuoco di artiglieria del nemico. A sud di Neuvechapelle gli inglesi mantengono ancora alcune parti delle nostre trincee avanzate che sono nelle loro mani in seguito ai combattimenti di ierlaltro. Vivi combattimenti continuano ancora. Presso Arras, Ablaim, Neuville, respingemmo gli attacchi francesi con grandi perdite per gli avversari. (*Stef*).

I successi inglesi nella Fiandre
2000 metri di trincea presi al nemico

Londra 17. — Un comunicato del maresciallo French dice che il nostro primo esercito ha fatto un attacco coronato da successo tra Richebourg, l'Avouè e Festubert, rompendo la linea nemica sulla maggior parte di un fronte di cinque miglia, con l'occupazione di 2000 metri di trincea tedesca.

Il combattimento continua.

Bombe contro Dower e Calais.

BERLINO 17 ore 24. — Il comunicato tedesco annuncia: I nostri dirigibili lanciarono bombe con pieno successo contro i porti militari di Dower e di Calais.

* * *

CALAIS, 17. — Uno Zeppelin proveniente dal mare volò sopra Calais, gettando bombe in vari quartieri. Due fanciulli rimasero uccisi, una donna ferita. I danni materiali sono senza importanza.

Un'altro Zeppelin ha volato sopra Samsgate ed ha gettato una quarantina di bombe, distruggendo un albergo. Uno Zeppelin apparso sopra Dower è stato allontanato dai cannoni.

I successi francesi.

Il Comunicato francese delle ore 15 di ieri annuncia successi nella regione di Hetsas e l'occupazione d'una casa fortemente organizzata dai tedeschi, con la cattura di 195 prigionieri e di 4 mitragliatrici.

Il Comunicato delle 23 aggiunge: Con pieno successo fu respinto a Steen Straate un quarto contrattacco tedesco nel mentre più a sud gli inglesi hanno inflitto al nemico un serio insuccesso occupando un km. delle sue trincee.

Nel settore a nord di Arras sono continuate diverse azioni destinate a consolidare il fronte francese che ha guadagnato 200 metri sul fronte discendente dallo altopiano di Loretto verso lo zuccherificio di Souchez.

I francesi inoltre presero nuove case nella parte settentrionale di Neuville.

In Champagne a nord-ovest di Ville sur Tourbe con brillante successo si svolse un'azione che costò ai tedeschi molti morti, 617 prigionieri, fra cui 12 ufficiali, più la cattura di sei mitragliatrici.

Nel teatro orientale

Lievi successi tedeschi.

BERLINO, 17. Il Comunicato dello stato maggiore dal grande quartier generale dice:

Nel teatro orientale sulla Dubissa nella regione Eiragola e Tzekiski come pure sul Niemen presso Mariampol e Ludwinow alcuni attacchi nemici furono respinti. Tra i prigionieri russi fatti presso Szawle trovansi reclute della classe 1916 che facevano educazione militare da soli 4 mesi. Nel teatro sudorientale la nostra avanzata fra Kilitza e la Vistola come pure sul fronte Samborirz Stanislaus continua. Presso Jaroslau riuscimmo in parecchie località a passare il Sam. Si combatte pel possesso di Semils.

Firmato: Il comando supremo dell'esercito. (*Stef*).

Nella regione di Schawli un attacco russo è stato respinto senza sforzo. La cifra dei prigionieri ivi fatti negli ultimi giorni superò i 1500. A nord-est e a sud di Augustow e dalle due parti dell'Omulow, forti attacchi notturni dei russi sono falliti con gravi perdite per l'avversario, che ha lasciato 245 prigionieri nelle nostre mani.

Nulla di nuovo affermano i russi

PIETROGRADO, 17 sera. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 14 maggio dice:

In direzione di Olty e in quella del litorale il fuoco di fucileria è senza importanza. Nelle altre direzioni nessuna azione.

Respingemmo un tentativo turco di arrestare la nostra offensiva nella regione della montagna di Kifildach.

Sul Dniester 5000 prigionieri russi

VIENNA, 17. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice: La giornata di ieri passò sull'intero fronte senza avvenimenti essenziali. Le colonne avanzate verso il Dniester superiore hanno occupato con i loro distaccamenti anche Drohobier e fatto altri cinquemila e cento prigionieri e catturato otto mitragliatrici.

* * *

Un altro comunicato viennese in data 16 afferma che nella Polonia Russa le forze alleate hanno cacciato il nemico dalle regioni di Kielce e si sono avanzate lungo la Vistola fino a nord di Klimontow.

Sulla linea del San, fra Rudnik e Przemysl, le retroguardie russe sono state respinte dalla riva occidentale del San. Nei boschi dei Carpasi, una forte russa è stata ieri dispersa nei dintorni della collina di Magiera e ha perduto sette cannoni, 11 mitragliatrici e più di 1000 prigionieri.

Nella Galizia sud-orientale, nuovi attacchi dei russi, a nord di Kolomea, sono stati respinti.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Udienza 18 maggio

Presiede il cav. Domini, P. M. il cav. Brisotto, canc. Volpe.

La parricida di Lorenzaso

Stamani l'aula delle Assise si è riaperta per l'escussione dell'ultimo processo segnato nel ruolo di questa Sezione; imputata è una vecchia sessantacinquenne certa Primus Lucia fu Giobatta di Lorenzaso la quale l'11 luglio decorso nel bosco sito ad un chilometro e mezzo circa dal natio paese avrebbe ucciso con ripetuti colpi alla testa, servendosi d'un corpo contundente, la propria figlia Maria Marine d'anni 25, una pastora deficente intellettualmente, alla quale con atrocità inaudita avrebbe pure soffocato l'ultimo rantolo dell'agonia strozzandola con le sue stesse mani.

Questo orrendo delitto ha radice, a quanto si crede sia emerso nell'istruttoria, in dissensi finanziari sorti tra madre e figlia.

Saranno escussi quali testi d'accusa: Pesamosca Maria, Micoli Lucia-Zuliani, Paolin Ermenegildo, Veritti Elisabetta, De Santi Luigia, Fasolo Virginia, Podrecca Ottolino, Romano Enrico, Mentil Giacoma, Candoni Giovanni, Pugnetti Maddalena, Podrecca cav. Guido, D'Orlando Antonia, Muner Catterina, Muner Stefano, Tolazzi Antonio di Antonio, Cecchetti dott. Umberto, Tolazzi Antonio fu Pietro, D'Orlando Lorenzo, Menossi Giovanni, Zanin Francesco, Muner Teresa, Riolini Santafede, Muner Domenica, Micoli Lucia fu Pietro, Iosio Giuditta.

Interprete: Ortis Fedele, difensore l'avv. Sartoretti.

In Tribunale

1. Mazzocca dott. Alfredo fu Alessandro di anni 37 nato e domiciliato a Cividale, medico chirurgo; 2.o Freschi Saturnino di G. B. di anni 35 pure di Cividale gerente responsabile, del giornale «Il Natisone» di Cividale sono imputati, il primo di diffamazione a mezzo della stampa per avere nel giornale «Il Natisone» nella tornata del 28 novembre scorso devulgato al pubblico in danno del professor cav. Accordini Francesco direttore di quell'Ospedale Civile fatti determinati e lesivi del suo onore e della sua riputazione, contenuti nell'articolo di cronaca locale incominciato «*Affinchè il bilancio Comunale*» e termina con le parole: *sgretolate anche dalla megalomania* del Kaise di palcoscenico, in detto articolo è affermato che A) il direttore dell'ospedale esonerato in seguito a sua domanda fin dal 1912 dal servizio di medico condotto del II. riparto, allo scopo di potere dedicare tutti il suo tempo e la sua attività alla cura dei malati ospitalieri, aveva trovato nell'epoca a cui accenna l'articolo il tempo di assumersi, per una ventina di giorni, la supplenza della condotta medica consorziale di Premariacco Ipplis; supplenza proibitagli dal capitolato Ospitaliero, che dovute a tale supplenza nell'ospitale, gli ammalati rimanevano alla merce degli infermieri e delle suore per ore ed ore, cioè per tutto quel tempo che il sig. direttore dedicava agli ammalati di Promariacco ed Ipplis nonchè alla sua ordinaria clientela di Prestanto ecc. che l'articolo si propone di smascherare rivelando la convenienza politica alimentata da ambizioni vili e ciniche speranze...

B) d'ingiuria mezzo della stampa per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo e nello stesso giornale offeso l'onore e la riputazione del prof. Accordini con le frasi » *la coerenza dal capitolato col contegno del direttore sorprende maggiormente... soffermiamoci ad osservare se il direttore manchi di correttezza, cosa che non meraviglierebbe più nessuno... tale simulazione non vorremmo smascherare rivelando la connivenza politica alimenta da ambizioni vili e ciniche speranze le finanze del Comune sgregolate anche dalla megalomania del Haiser da palcoscenico ecc.*

Il 2. di complicità nei reatti descritti alle lettere A e B per avere, nelle dette circostanze, sottoscritto come gerente responsabile tale articolo coll'agravente della recidiva specifica per le ingiurie.

Difensore avv. Driussi.

Tribunale Militare di Venezia

Per appropriazione indebita. — Scandolara Ernesto di Motta di Cremona, nel febbraio scorso fu colto sulla soglia del forte di Ospedaletto, ove era di piantone, mentre asportava alcuni chilogrammi di polvere. Ieri perciò comparve davanti al Tribunale militare accusato del delitto di furto di munizioni a danno dell'esercito.

Il Tribunale ritiene trattarsi non di furto ma di appropriazione indebita punibile con due mesi di carcere computati nella detenzione già sofferta e ordinò quindi la sua immediata scarcerazione.

Cronaca Cittadina

La partenza del cav. Battistella.

Il R. Provveditore cav. Battistella è partito ieri verso la sua nuova sede Venezia, col treno delle 11 30.

Lo accompagnarono alla stazione numerosi amici, estimatori e dipendenti che vollero esprimergli nell'ora penosa del distacco di quale affetto, di quanta deferente considerazione l'egregio uomo avesse saputo circondarsi durante il lungo, laborioso e intelligente suo apostolato nella nostra Provincia per la rigenerazione della scuola, e come ben gradita e feconda fosse stata l'opera sua sempre condotta con amorevole cura, con illuminata costanza.

Tra i tanti che sotto la tettoia della stazione si raccolsero intorno al partente abbiamo alla rinfusa notato: il sen. co. Antonio di Prampero, il R. Prefetto comm. Luzzatto, l'on. bar. Morpurgo, il sindaco comm. Pecile, il direttore generale delle scuole cav. dott. Pizzio, i capi Istituto: prof. comm. Misani, cav. prof. Pierpaoli, cav. prof. Lazzari e prof.ssa Forti Castelli, il medico prov. cav. Baiardi, il cav. Bisasutti, gli impiegati dell'ufficio scol. al completo, gli ispettori e vice ispettori scol. residenti a Udine, i signori Stefanutti e Bonanni in rappresentanza dei maestri, numerose signore e signorine appartenenti al corpo insegnante e delle scuole elementari e di quelle secondarie...

Alla partenza del treno i più caldi fervidi auguri furono rivolti da ogni presente al cav. Battistella, che abbracciò, commosso fino alle lagrime, i più intimi ed ebbe per tutti calde espressioni di saluto.

Quando il treno si mosse, i saluti ed auguri affettuosi si intrecciarono nuovamente prolungati dallo sventolio dei fazzoletti e dall'agitar dei cappelli, finchè il treno non ebbe sorpassata la sacca e non si nascose lontano dietro gli altri convogli fumiganti sui binari.

Il nuovo provveditore ai consiglieri e componenti il corpo scolastico

Il nuovo provveditore agli studi dott. G. Antonibon ha rivolto ai signori consiglieri e deputati scolastici, membri della Giunta delle scuole Medie, sindaci, capi Istituto delle scuole medie, ispettori scolastici, vice ispettori, direttori didattici, impiegati dell'ufficio scolastico e insegnanti tutti della nostra Provincia il seguente saluto:

L'assumere la direzione dell'Ufficio Scolastico di una Provincia vasta e importante, ai mal segnati confini d'Italia e in questi difficili momenti di trepida attesa, se può lusingare il mio amor proprio come onorifica missione, mi impone pure obblighi e responsabilità affatto speciali che certo non potrò soddisfare senza la vostra valida cooperazione.

A voi tutti dunque, che per diverse vie tendete al progresso spirituale di questa nobile regione e che, sorretti da un alto sentimento di disciplina con opera costante ed energica contribuirete a rendermi meno indegno del grave compito che volontà ministeriale mi affida, il mio affettuoso saluto, la mia anticipata gratitudine.

Gli educatori della patriottica gioventù friulana non hanno bisogno di eccitamenti per compiere tutto il loro dovere, se necessità li chiami. Una sola parola desidero tuttavia che sia ascoltata.

Per quanto possa essere perigliosa l'ora di un eventuale cimento, la vita scolastica, come in altre regioni, non deve subire interruzioni. Continui la scuola ad essere banditrice di civili virtù; non chiuda i suoi battenti ai bimbi ai giovanetti forse negletti, forse abbandonati, ma divenga centro di carità e di reciproca assistenza. Attorno ad essa, specialmente nei piccoli borghi isolati, là dove non sono ancora penetrati i generosi Comitati di preparazione civile, sia il maestro che raccolga, anche durante le vacanze, la gioventù a sollievo delle famiglie di ben altre cure gravate. Il pubblico conoscerà che da ogni aula non si diffonde il solo alfabeto, ma il contenuto ideale di una legge umana.

Tale è il compito commesso all'auspicio dell'illuminato aiuto vostro.

Il R. Provveditore agli studi.
G. Antonibon

Udine 17 maggio 1915.

S'è sciolto il primitivo Comitato di Soccorso

Ieri mattina, presenti il Prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. Pecile, il cav. Spezzotti e i signori: cav. Ettore Spezzotti pres. della Cong. di Carità, rag. Attilio Migliorini segretario del Comitato, co. Camillo Panciera di Zoppola, cav. dott. Alberti, consigliere di prefettura rag. A. Conti, G. Tempo, il Comitato di Soccorso decise lo scioglimento del Comitato primitivo. Deliberò quindi di procedere alla consueta distribuzione di buoni e danaro alle famiglie bisognose (esse raggiungono il numero di 196 e assorbono un importo di circa L. 135 al giorno) coi fondi attualmente disponibili, lire 15 mila delle quali 5 mila da destinarsi a regnicoli testè rimpatriati.

A continuare l'opera proficua di beneficenza le autorità governative, provinciali e comunali, in breve prenderanno certamente ulteriori ed anche maggiori provvedimenti.

Commissione di Ass. e Ben. Pub.

(*Seduta 17 maggio 1915*)

Presenti: cav. Armano presidente; cav. Alberti, comm. Borgomanero, avv. Sartogo, comm. Casasola, sig. Zamparo, avv. Fantoni, sig. Valle, cav. Luzzatto, cav. Magrini, ing. Da Rosa; segretario dott. Ghidoli.

Approvati

S. Daniele: Ospedale — Modificazione polizza assicurazione fabbricati. Pordenone: Ospedale — Costruzione nuova cucina; Monte di Pietà — Provvedimenti di Cassa; Depositi fruttiferi; provvedimenti per trasporto preziosi per la custodia. S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial — Prolungamento prova maestro Portolan. Cividale: Cong. di Carità — Legato Maria Mattia accettazione. Udine: Monte di Pietà — Prestito di L. 100.000. Ospedale Civile. Acquisto di area per le succ. Palmanova: Monte di Pietà — Transitorie modificazioni del regolamento. Venzone: Pio Istituto elemosiniere. Affittanza casa ed orto a Morassi Tiberio fu Luigi. Aviano: Ospedale Civile — Modificazione alla pianta organica. Pordenone: Ospedale Civile — Eliminazione di residui attivi.

Varie

S. Daniele: Ospedale — Nomina primario del Manicomio; prende notizia. S. Daniele: Conferma a vita del dott. Bruno Perroni a direttore medico; prende atto. Pordenone: Monte di Pietà. Modificazione dell'orario del Monte; prende atto. Ospedale Civile e Monte di Pietà: Richiamo del segretario sotto le armi; provvedimenti per la segreteria; prende atto. S. Daniele: Ospedale Civile — Prelevamenti dal fondo di riserva; prende atto. Udine: Monte di Pietà — Assegno straordinario alla vedova dell'ex pensionato Rieppi Girolamo, rinvia. Udine: Istituto Renati — Dimissione orfana minorenne Verona Teresa; prende atto. Aviano: Pio Istituto di S. Zenone — Assunzione scrivano provvisorio; autorizza in via eccezionale l'assunzione di uno scrivano avventizio straordinario. Dogna: Congregazione di Carità per il legato Pittino. Cancellazione ipoteca; rinvia alla Cong. di Carità. Gemona: Asilo infantile «Modesta Baldissera». Statuto Organico; rinvia alla Congregazione di Carità. Cividale: Congregazione di Carità — Legato Pissani, rinnovazione locazione Quendolo; autorizza la trattativa privata.

Negoziante friulano che si uccide a Venezia

Il signor Lepido Nardo, di anni 44 da Udine, era conosciuto in provincia (massime a Udine ed a Palmanova, dove aveva dimorato a lungo), anche per qualche vicissitudine commerciale che diede occasione a suoi comunicati nei giornali. Da circa un anno e mezzo egli, rappresentante e viaggiatore di commercio, si era stabilito a Venezia con una signora che dichiarò essere sua moglie, andando ad alloggiare nella pensione Sola in calle del Doze a S. Maurizio 2729, proprietaria la signora Amalia Venchiarutti. Aveva però declinato un nome falso: Vezio Toso fu Giovanni da Udine.

Viaggiava spesso ed a Venezia fermavasi pochi giorni soltanto. Circa tre mesi fa la moglie tornò in Friuli, per ragioni di salute. Da allora, il Nardo mutò di umore, si fece triste e taciturno, trascurò gli affari, si fermò più lunghi periodi in Venezia. Domenica, rincasò verso le 14 30. Si rinchiuse nella propria camera. Non vedendolo uscire da quel momento fino a ieri nel pomeriggio, la proprietaria signora Venchiarutti bussò alla porta della sua camera: nessuno rispose. Chiamò allora la Pubblica Sicurezza.

Il delegato dott. De Poloni fece abbattere la porta.. il Nardo giaceva sul letto, ricoperto solo da una maglia, cadavere. Egli era morto dissanguato. Si potè assodare che, dopo scritte numerose lettere e cartoline, il Nardo sfece il letto, spogliossi completamente, si gettò sul materasso e con un rasoio si tagliò ai polsi ed al polpaccio destro aspettando la morte stoicamente...

Dalle lettere, alcune erano aperte; e da esse rilevasi il vero nome del suicida e le cause: il Nardo si uccise perchè sfiduciato della vita e perchè versava in critiche condizioni finanziarie. Le lettere portavano gli indirizzi seguenti: — Ai miei figli Leo, Nietta, Nilo e Nunzio Nardo, Udine; all'avv. Ugo Gioppo, Venezia; alla sig. Amalia Venchiarutti, Venezia; ai giornalisti di Venezia e per essi al signor Giovanni Martena; alla sig.a Maria Nardo Argenton, Motta di Livenza; all'avv. Pompeo Billia, Udine; alla sig. Ida Voltolina, ai signori Giuseppe Polacco, Giovanni Ferraiolo, Luigi Raffin, rag. Marco Pozzobon ed Antonio Ferale, tutti di Venezia.

Uno sconfinamento dei nostri

Sono facilissime, in tempi di concitazione d'animo, le voci più strane. Così dicevasi, ancora iersera, che al confine verso il Pulfero era accaduto una specie di scontro fra soldati nostri ed austriaci, con feriti e morti non pochi. Altri, dicevano che lo scontro era avvenuto nei pressi Dolegnano, in comune di S. Giovanni di Manzano..

Le autorità locali non ebbero informazioni di sorta, perchè quei due scontri sono immaginari. Abbiamo chiesto notizie al nostro corrispondente di Cividale; ed ecco quanto egli ci riferisce.

Secondo le le voci più attendibili, quattro alpini in servizio sulle montagne intorno Cepletischis, non conoscendo le strade si diressero verso Polava e giunsero al confine. Due di essi accortisene, tornarono indietro: gli altri due ignorando di essere in suolo austriaco proseguirono...

Improvvisamente, soldati dell'Austria comparvero. I nostri due tentarono rivarcar la frontiera. Uno solo vi riuscì. L'altro fu arrestato e internato fino al primo capoposto.

Altre voci non hanno assolutamente verun fondamento; e forse neppur questa risponde a realtà.

Smarrimento — Sabato, sera da piazza Garibaldi per via Carducci alla stazione ferr. venne smarrita una spilla d'oro con ammetiste.

Competente mancia a chi la portasse all'agenzia Manzoni e C.

Un telegramma all'on. Salandra

Per una indiscrezione, abbiamo avuto copia del telegramma seguente, inviato ieri:

S. E. Ministro Ricci;

ROMA

Sicuro interprete patriottici sensi funzionari postali telegrafici Friuli occidentale nella E. V. mai sempre fidenti, manifesto viva comune esultanza per riconfermata fiducia Sovrana loro eminentissimo Capo

Direttore, Bianchi.

Un'istanza dell'Arcivescovo per il congedo dei Parroci

S. E. l'Arcivescovo in vista che alcuni parroci sono stati richiamati sotto le armi si è interessato sollecitamente presso le autorità militari onde ottenerne il congedamento.

In proposito ha ricevuto la seguente risposta del Ministro della Guerra:

«Impossibile disporre congedamento richiamati oggetto telegramma V. S. Dispensa richiamo limitata soltanto a parroci appartenenti milizia territoriale e anche per questi dovevasi chiedere competenti distretti tempo utile e con modalità stabilite regolamento».

L'ultima del «Pellegrino» al R. F.U.

L'altra sera, con brillantissimo esito, si chiuse il ciclo di rappresentazioni del vaudeville allegorico del m.o Anfossi «Il Pellegrino» che si ripetè con costante successo per cinque sere.

Lo spettacolo era in onore dei piccoli esecutori dell'operetta e perciò essi furono fatti segno a vivissime feste ed applausi. I frequentatori e la direzione del Ricreatorio fecero loro dono di bellissimi ed artistici regali assai graditi.

Lo spettacolo s'iniziò con una serata per violino, magistralmente eseguita dal m.o Verza che riscosse molti applausi e richieste di bis che pure accolsero la fine della serenata dello Schubert cantata dal piccolo Bo con fine arte ed intelligenza. Negli intervalli dell'operetta Pierino Fabiani cantò con molto successo una composizione del direttore d'orchestra don Zambiasi «Il ritorno in patria», e finalmente, da parte del coro il tanto atteso, nuovissimo «inno del Ricreatorio» scritto dal m.o Basciù. Inutile dire che il bellissimo ed ispirato brano musicale fu applaudito e bissato.

Il pubblico ben conosce la fecondissima e geniale vena musicale del m.o Basciù e da lui s'aspetta sempre maggiori successi nell'arte dei suoni.

Ripetiamo le nostre felicitazioni ai maestri don Zambiasi e Barbieri che tanto fecero e perseverarono per aggiungere tale lusinghiero risultato, ed ora che la... stagione è finita, anche al direttore del Ricreatorio, don Piccioni e a don Pedrotti i quali rispettivamente nella parte drammatica e nella parte artistica, tanti e bei spettacoli seppero preparare e che a tanta altezza ed importanza condussero la benefica istituzione aggiungiamo anche l'augurio che il prossimo anno ci riservi serate belle, così, o più di quelle della stagione chiusa.

Croce Rossa Italiana

Il Comitato di Sezione di Udine ci comunica il seguente elenco, ch'è il decimo delle nuove sottoscrizioni:

Elargizioni straordinarie

Collegio Convitto Nazionale Uccellis, per ricavato di una festa famigliare L. 210.03, Jemini Lina di Torino 50, Taddio Ferruccio da Cecchini di Pordenone per sottoscrizioni 54.40, Blasigh m.o Adriano e colleghi professori d'orchestra 48, R. Scuola Normale Femm. C. Percoto 6,25.

Oblazioni: In morte di Adele Perroch ved. Berghinz: Berghinz Bice ved. Capellani L. 25, in morte del cav. avv. Arnaldo Plateo: cav. ing. Grato Maraini 5; in morte di Leonardo Rigo: Celotti dott. Giuseppe Udine 10, Foghini Ugo, S. Giorgio di Nogaro, 5; in memoria del co. cav. Guido de Puppi, nell'anniversario della sua morte: Freschi Carlotta ed Antonio da Cordovado 25. Totale L. 433.68.

Furono iscritti a soci perpetui

D'Odorico Giuseppe e Famiglia Udine azioni 1, R. Scuola Normale Femm. C. Percoto Udine azioni 2.

a soci temporanei

Cosattini Dr. Vittorio Udine azioni 1, Peano tenente Emilio 1, Pensa-Rossetti donna Rachele Tortona 1, Piani Berghinz Maria Cristina Udine 1, Polverosi ing. Plinio 1, R. Scuola Normale Femm. C. Percoto 3, TOSO Oreste di Nicolò, Feletto Umberto 1.

Malandrino audace ma non astuto.

Abbiamo ieri dato notizia del furto audace commesso ai danni del proprietario della rivendita Privative N. 11 sita in via Cavour, ove un ignoto approfittando d'un momento in cui l'esercizio era stipato d'avventori, involava dal banco, sopra il quale era stato momentaneamente dimenticato, il cartolone dei francobolli e si eclissava.

Il ladro pensò bene di smerciare subito i preziosi così felicemente trafugati, e stamani diede incarico ad un ragazzo di offrirne alcuni nelle Privative, magari a prezzo anche ridotto, ad operazione finita egli l'avrebbe in congruo modo rimunerato.

Il ragazzetto intascò sette francobolli da cent. 5 e gli andò ad esibire proprio alla Privativa in via Cavour.

Il proprietario insospettito da tale offerta trattenne presso di se il fanciullo e ne dette avviso all'autorità di P. S. la quale dalle labbra del ragazzetto stesso apprese le generalità del mandatario sospetto, e l'indicazione del luogo dove esso si trovava.

Perciò recatosi nel garage Fachini, ove lavorava in qualità di bilanciaio, arrestarono certo Gregoratto Guido di Francesco d'anni 17.

L'arrestato teneva seco ancora quasi tutti i francobolli rubati.

Fu passato alle carceri.

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine.

Anche il programma di ieri sera ottenne la generale ammirazione.

I drammatici episodi che rapidi e continui si svolgono nell'*Ultima danza* riescono del più vivo interesse e destano forti emozioni.

Viva ammirazione destano i sorprendenti esercizi eseguiti dai ginnasti. *Sonai.*

Animatissima la film dal vero e brillantissima la scena comica.

Oggi il tutto si ripete.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.
Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.
Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.
DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 13.20 — D. 17.25 — D. 20.41.
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 19.41.
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M 12.56
Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.
Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.
Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 29 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contat.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegramm.: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi summominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per svaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico o intestinale, atonia, emorroidi; nella mal ttia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI. MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 3.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato. Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

---

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.
Si reca a domicilio.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - arresta la caduta dei capelli

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL"

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - pasta dentifricia



Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

In pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI
VERONA

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie